

## CAPITOLO XXVII

### GIOVEDÌ GRASSO.

Il giovedì grasso è la festa di maggior bordello di tutto il veneto carnevale.

Il palazzo ducale è sempre custodito da una guardia di 40 arsenalotti, che sono lavoratori bassi dell'arsenale scelti in vigorosa età e vestiti a loro piacimento. Vanno per turno; e non hanno quando montano guardia che il solo distintivo di un lungo bastone.

Ma nel giovedì grasso l'arte dei beccai e quella dei fabbri scelgono fra' loro una quarantina di uomini forti e ben fatti. Vestono questi una toga tutta di bianco, cinta ai fianchi con fascia di seta vagamente colorata ed ampissima. Tengono sul capo berretti di seta. Portano poi in mano lunghi e larghi spadoni, con cui si usa a Venezia tagliar di un solo colpo la testa ai buoi.

Questi 40 uomini vengono a due a due, tre ore prima del mezzo giorno, in piazza, e vanno difilati al palazzo ducale. Ivi a costoro gli arsenalotti rinunziano la guardia del palazzo e se ne partono. terminate le feste del giovedì grasso, riedono gli arsenalotti, e quegli artieri se ne partono con moltissima gravità.

Questa guardia di beccai e fabbri devesi alla caccia del toro, che si eseguisce in tal dì nella corte del palazzo. I